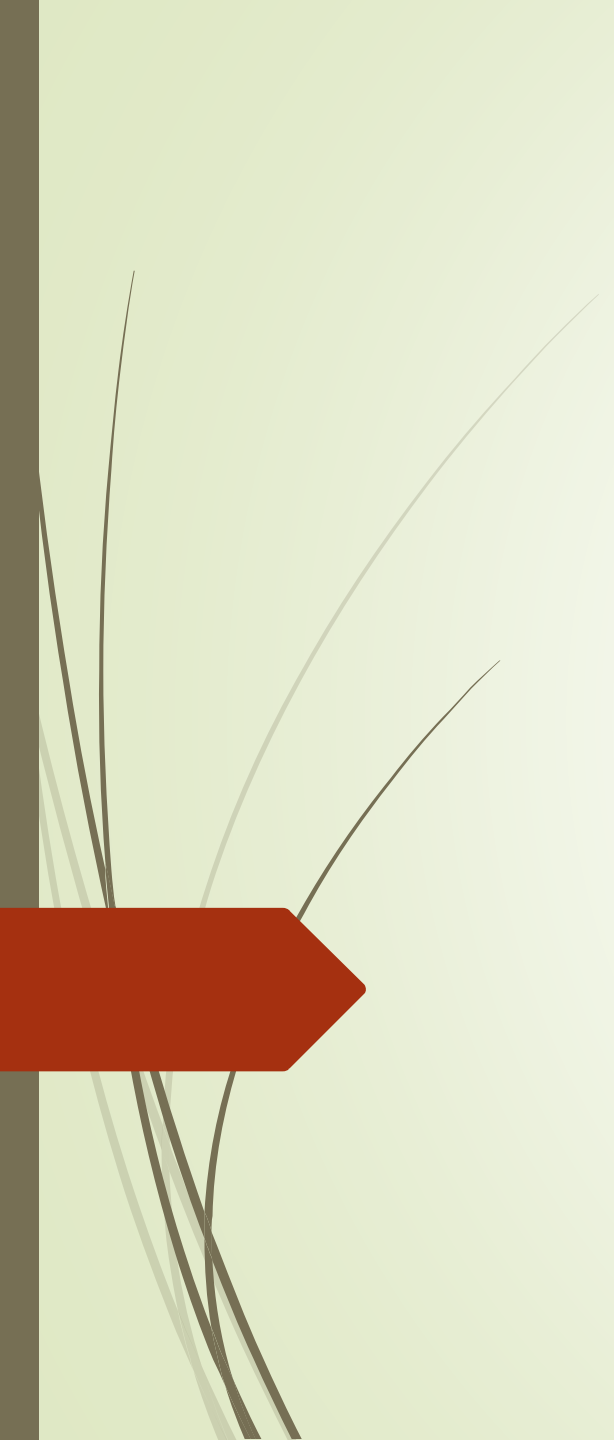




La valutazione a scuola in funzione della progettazione nel bambino e nel ragazzo con autismo

Dott.ssa Elena Collazuol

Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

e.collazuol@libero.it

La valutazione e
l'osservazione a
scuola: linee guida

3 strumenti di
osservazione e
valutazione

L'intervento: principi
generali

Strategie cognitivo
comportamentali

Analisi funzionale
A-B-C e gestione del
comportamento

Bambino autistico

Bambino con autismo

Pietro..Michele..Chiara..Stefano

Deficit nella
comunicazione sociale e
nell'interazione sociale

Comunicazione
verbale e non
verbale

Reciprocità
nell'interazione

Deficit nel
comportamento, negli
interessi o attività

Attività e interessi
ristretti

Comportamenti
stereotipati

Sintomi
permanenti

Molto variabili

Bambini che non
parlano (30%)

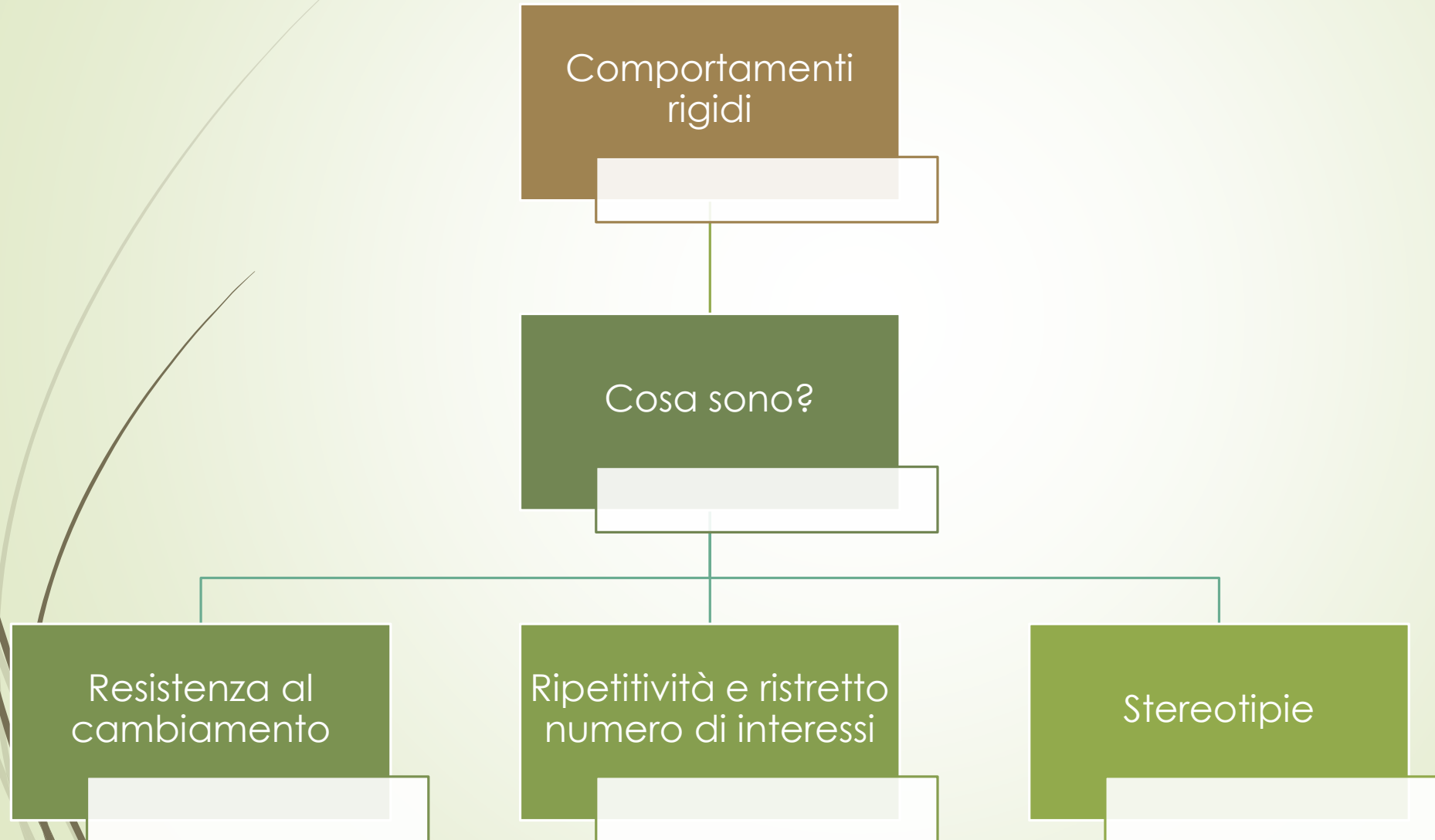
Bambini che
parlano troppo
poco

Bambini che
parlano troppo

Deficit della comunicazione sociale e dell'interazione sociale



Deficit del comportamento, degli interessi o attività



Altre manifestazioni

Difficoltà di
pianificazione

Difficoltà di
organizzazione

Difficoltà nel problem
solving

Difficoltà di inibizione

Tempi brevi attenzione

Preferenza per i
dettagli

Difficoltà nello shift
d'attenzione

Ipo/ipersensibilità agli
stimoli

Anomale
manifestazioni delle
emozioni e difficoltà a
riconoscere le
emozioni

Variabilità

Gravità

Livello 1

Livello 2

Livello 3





Osservazione
e Valutazione
educativa

Osservazione
e Valutazione
clinica

BAMBINO con
AUTISMO

```
graph TD; A[Valutare a scuola per] --> B[Costruire un intervento «sul» bambino e non sulla sua diagnosi]; A --> C[Realizzare un intervento individualizzato  
Non esiste una ricetta uguale per tutti]; A --> D[Avere un profilo di sviluppo con punti di forza e punti di debolezza nelle diverse aree]; D --> E[Riduce ansia, comportamenti problema e aumenta l'autoefficacia del bambino e dell'insegnante];
```

Valutare a scuola
per

Costruire un
intervento «sul»
bambino e non
sulla sua diagnosi

Realizzare un
intervento
individualizzato
*Non esiste una
ricetta uguale per
tutti*

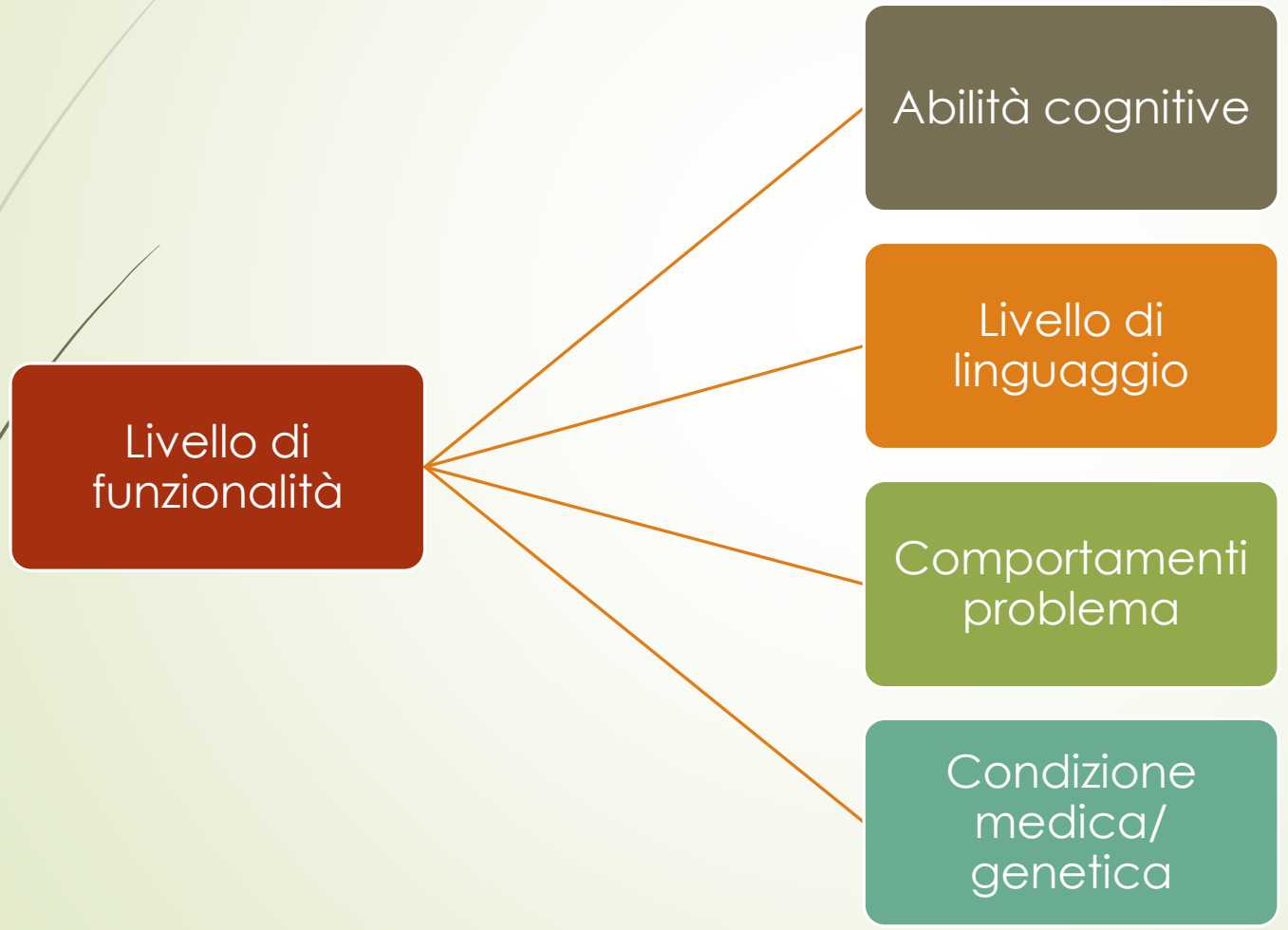
Avere un profilo di sviluppo
con punti di forza e punti di
debolezza nelle diverse
aree

Riduce ansia,
comportamenti problema
e aumenta l'autoefficacia
del bambino e
dell'insegnante



Costruire un intervento «*su*» bambino e non sulla sua diagnosi

Livello di
funzionalità



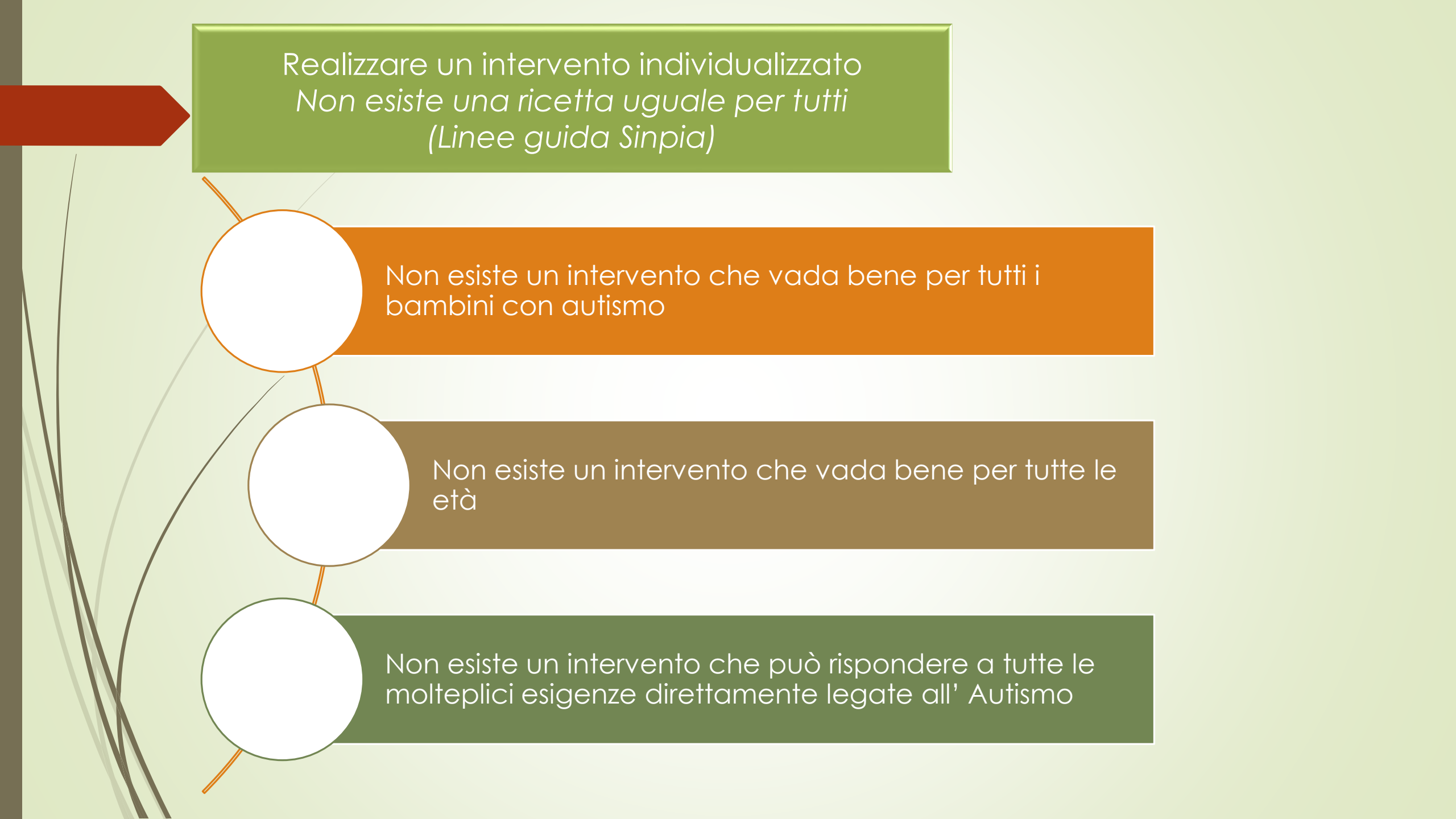
```
graph LR; A[Livello di funzionalità] --- B[Abilità cognitive]; A --- C[Livello di linguaggio]; A --- D[Comportamenti problema]; A --- E[Condizione medica/genetica];
```

Abilità cognitive

Livello di
linguaggio

Comportamenti
problema

Condizione
medica/
genetica



Realizzare un intervento individualizzato
Non esiste una ricetta uguale per tutti
(Linee guida Sinpia)

Non esiste un intervento che vada bene per tutti i bambini con autismo

Non esiste un intervento che vada bene per tutte le età

Non esiste un intervento che può rispondere a tutte le molteplici esigenze direttamente legate all' Autismo



Avere un profilo di sviluppo con punti di forza e punti di debolezza nelle diverse aree

ASSENTE o NON RIUSCITO:
quando il bambino non ha realizzato nessuno degli aspetti richiesti del compito o anche se dopo ripetute dimostrazioni non ha tentato di eseguire il compito

PRESENTE o RIUSCITO:
quando il bambino ha eseguito l'esercizio e la proposta con successo e senza bisogno di una dimostrazione

EMERGENTE:
quando il bambino dimostra di eseguire l'attività in modo occasionale, impreciso e non sempre adeguato al contesto



Strumenti attendibili, chiari, condivisibili, verificabili



Osservazione
libera

Griglie
osservazione

Questionari
per
insegnanti

Questionari
per genitori

Questionari
per
studente



Processo conoscitivo multidimensionale ed evolutivo

Profilo di sviluppo disarmonico con abilità molto diverse nelle diverse aree di sviluppo (spesso motricità globale e percezione)

Non limitarsi ad una raccolta di informazioni isolate ma costruire un quadro del funzionamento globale del bambino

E' difficile perché..

Consegne verbali spesso
incomprensibili

Scarsa imitazione

Alta distraibilità

Scarsa tolleranza a richieste
prolungate

Difficoltà di passare da
un'attività all'altra

Scarsi interessi

Le fasi



```
graph TD; A[Valutazione degli interessi] --> B[Scoprire cosa attira l'attenzione e quali sono gli interessi]; A --> C[Trovare il modo per motivare è difficile]; A --> D[Risolvere il problema della motivazione prima di sviluppare una strategia di intervento]; A --> E[Il bambino motivato prova, è più interessato, è più probabile che utilizzi i comportamenti appresi]; A --> F[Privilegiare oggetti interessanti e far accadere qualcosa di interessante ( palloncini, bolle..)];
```

Valutazione degli interessi

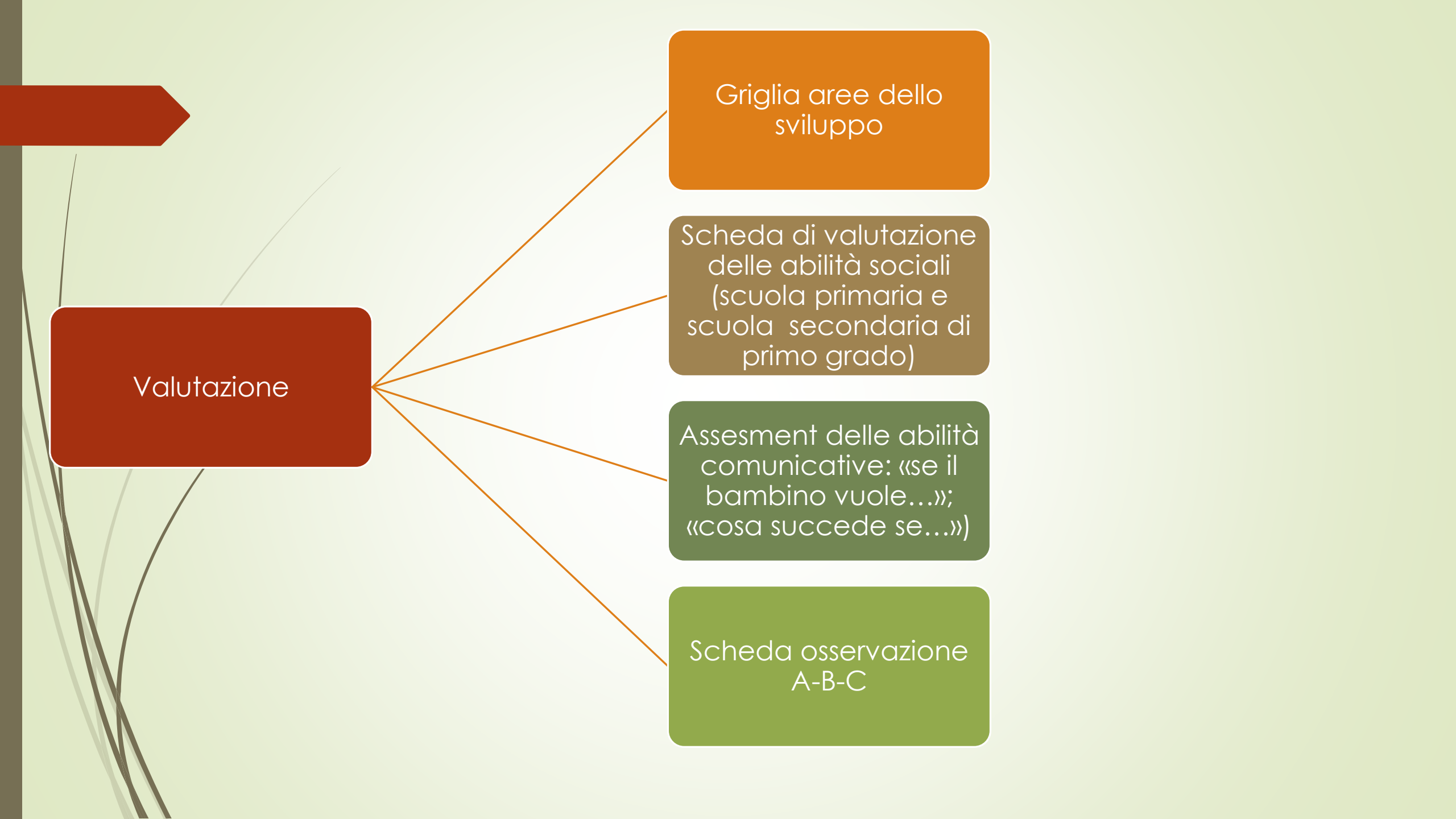
Scoprire cosa attira l'attenzione e quali sono gli interessi

Trovare il modo per motivare è difficile

Risolvere il problema della motivazione prima di sviluppare una strategia di intervento

Il bambino motivato prova, è più interessato, è più probabile che utilizzi i comportamenti appresi

Privilegiare oggetti interessanti e far accadere qualcosa di interessante (palloncini, bolle..)



Valutazione

Griglia aree dello sviluppo

Scheda di valutazione delle abilità sociali (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)

Assesment delle abilità comunicative: «se il bambino vuole...»; «cosa succede se...»)

Scheda osservazione A-B-C



Assesment delle abilità comunicative nel bambino NON VERBALE

Il livello di intenzionalità e motivazione alla comunicazione spontanea

Le forme di comunicazione messe in atto: comportamentale , motoria, gestuale, vocale, non verbale, uso di oggetti, foto disegni o parole scritte

Le funzioni comunicative: richiedere, attirare l'attenzione, rifiutare, esprimere..

I contesti in cui vengono messe in atto

Intersoggettività è il fondamento



Assesment delle abilità comunicative NEL BAMBINO VERBALE

Ampiezza del vocabolario

Aspetti semantici e comprensione

Aspetti sintattici e morfologici

Abilità nella conversazione

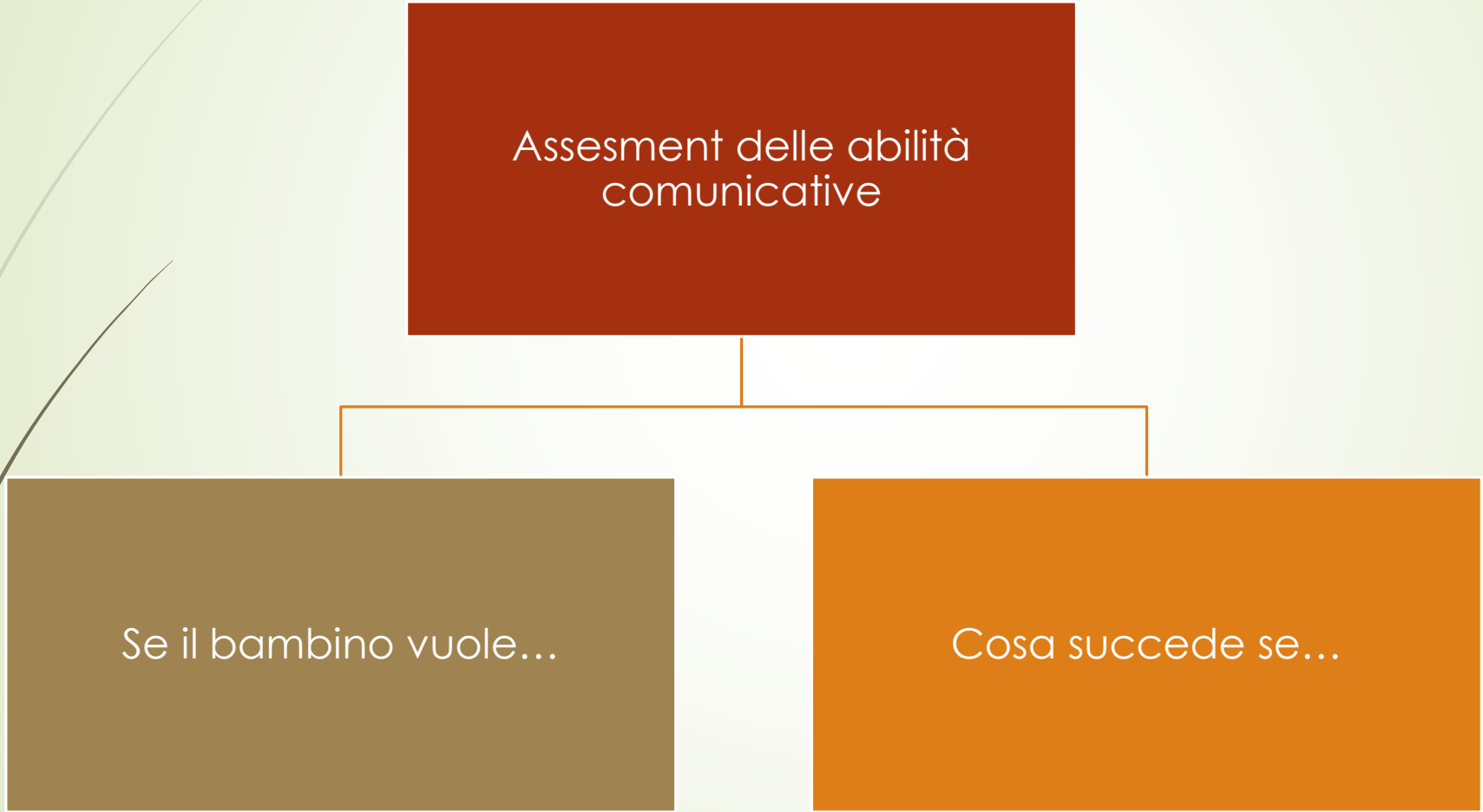
Aspetti pragmatici

Articolazione e prosodia



Assesment delle abilità comunicative a scuola : «se il bambino vuole...»; «cosa succede se...»)

Assesment delle abilità comunicative

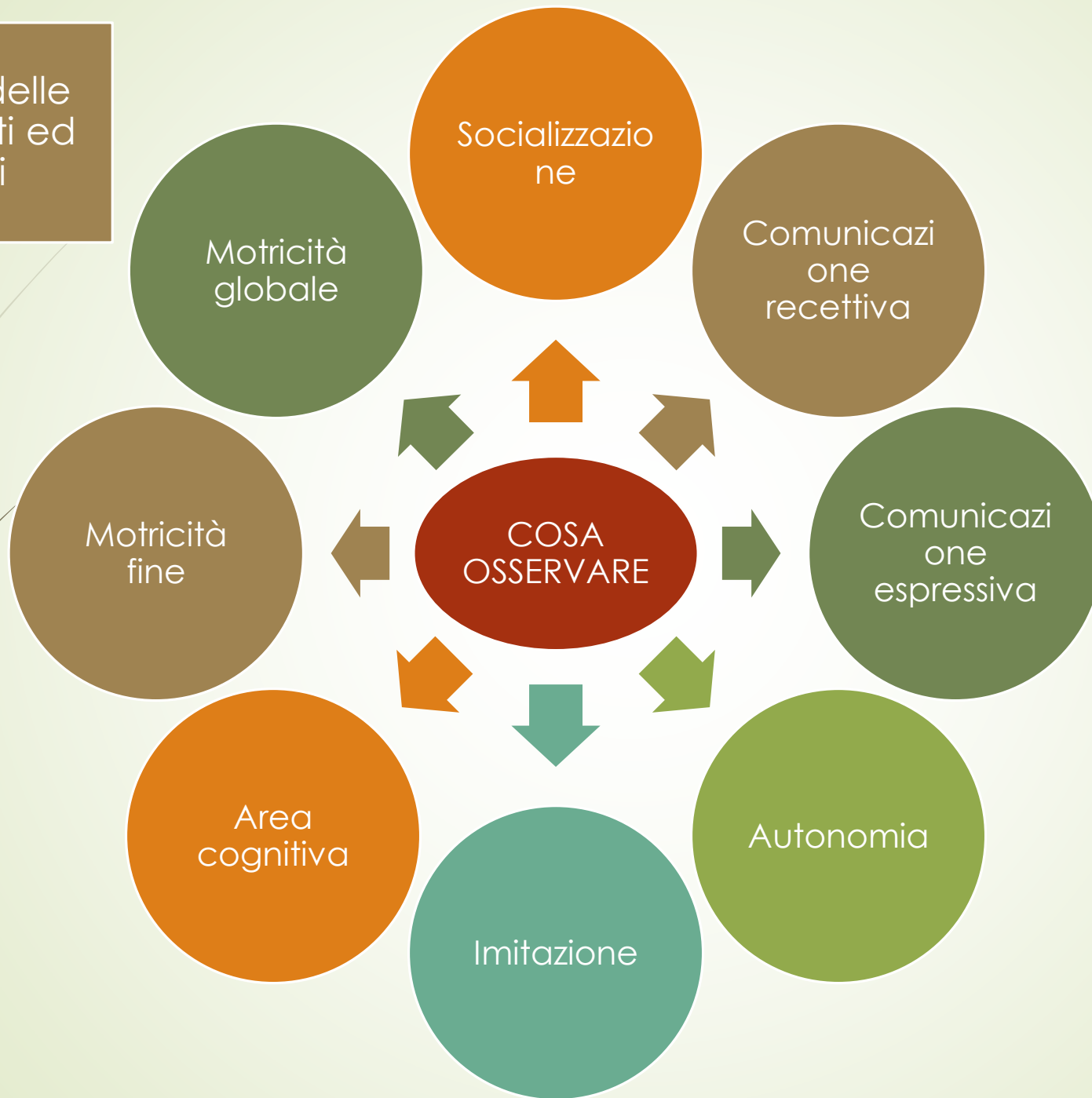


```
graph TD; A[Assesment delle abilità comunicative] --> B[Se il bambino vuole...]; A --> C[Cosa succede se...]
```

Se il bambino vuole...

Cosa succede se...

Valutazione delle
abilità presenti ed
emergenti





Valutazione delle
abilità presenti ed
emergenti

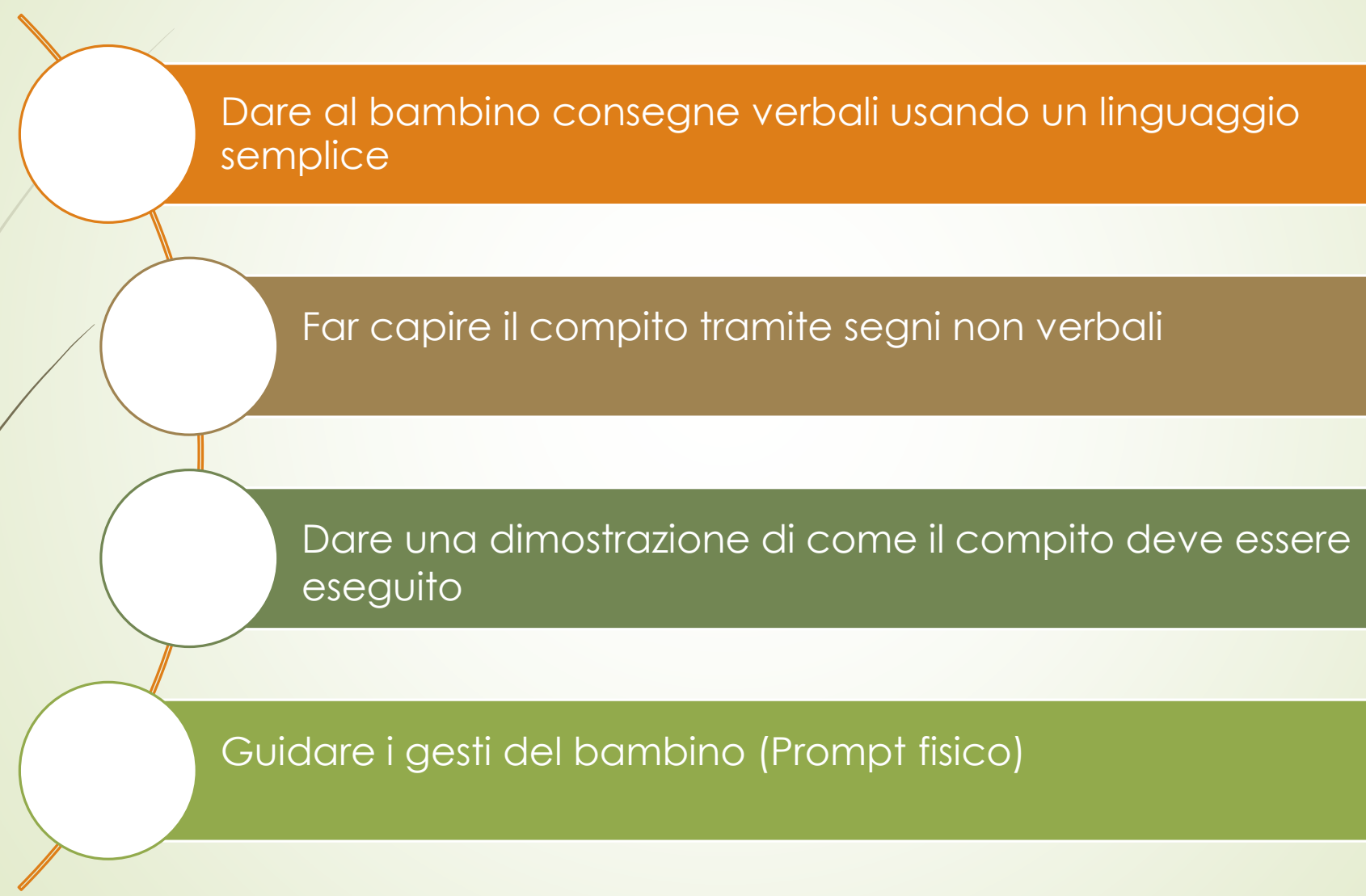
ASSENTE o NON RIUSCITO:
quando il bambino non
ha realizzato nessuno
degli aspetti richiesti del
compito o anche se
dopo ripetute
dimostrazioni non ha
tentato di eseguire il
compito

PRESENTE o RIUSCITO:
quando il bambino ha
eseguito l'esercizio e la
proposta con successo e
senza bisogno di una
dimostrazione

EMERGENTE: quando il
bambino dimostra di
eseguire l'attività in modo
occasionale, impreciso e
non sempre adeguato al
contesto

Le consegne

(soprattutto se piccolo o con ritardo cognitivo)



Dare al bambino consegne verbali usando un linguaggio semplice

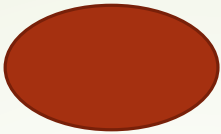
Far capire il compito tramite segni non verbali

Dare una dimostrazione di come il compito deve essere eseguito

Guidare i gesti del bambino (Prompt fisico)



Griglia aree dello sviluppo



Socializzazione

Comunicazione recettiva

Comunicazione espressiva

Imitazione

Area cognitiva

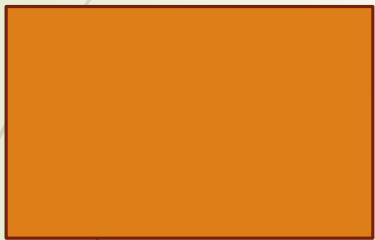
Motricità globale

Motricità fine

Autonomia

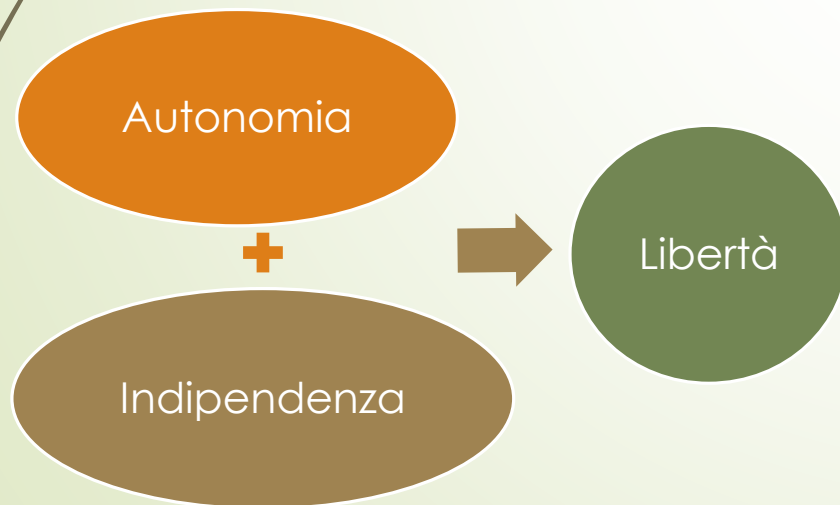


Scheda di valutazione
delle abilità sociali
(scuola primaria e
scuola secondaria di
primo grado)





L'INTERVENTO



Permettere al bambino di utilizzare in modo indipendente le abilità insegnate

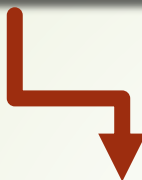
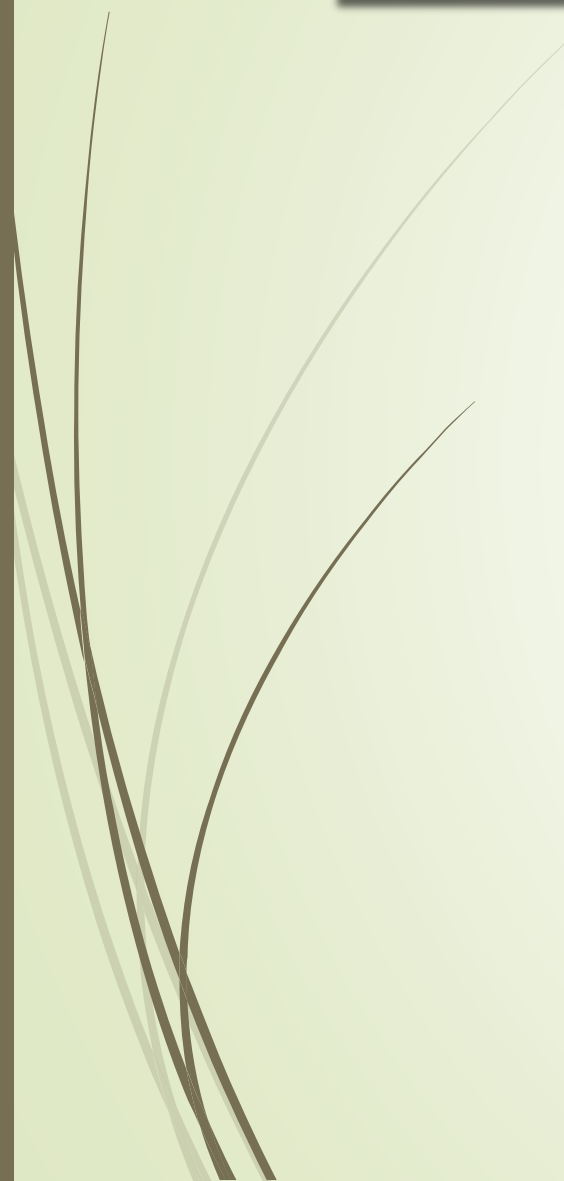
Insegnare abilità rilevanti per la comunicazione e la relazione, gli apprendimenti e le **autonomie**

Evitare di insegnare obiettivi ripetitivi nei cambi di scuola

Dedicare tempo ad ogni passaggio di ciclo e tener conto delle vecchie programmazioni



Evitare di insegnare obiettivi ripetitivi nei cambi di scuola



Con ragazzi a cui mancano diverse abilità di base non affrontare gli stessi percorsi che si affrontano con bambini piccoli

Puntare all'autonomia personale, alle capacità legate ai compiti della vita quotidiana e alle autonomie sociali

E' sbagliato insistere a far copiare ad un ragazzo delle cose scritte che non capisce. Evitare di perdere tempo ed energie per far finta di fare cose che non servono e che non possono essere comprese né apprese

Gli apprendimenti importanti sono quelli alla portata della persona: quello che è possibile insegnare va insegnato



INTERVENTO

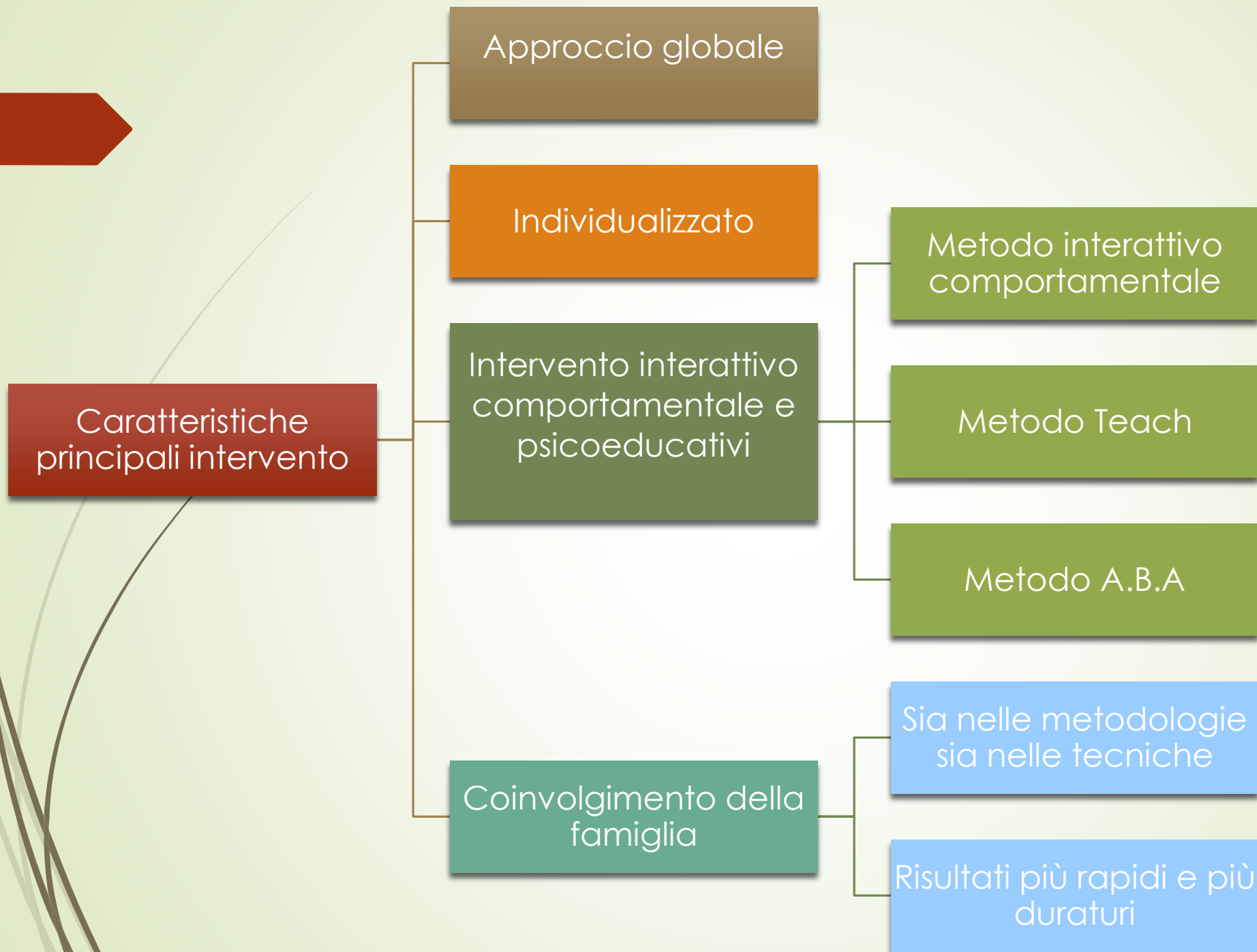


Non perdere
tempo e iniziare
prima possibile

Intervento
precoce e
intensivo

Individualizzato
sulle capacità
emergenti

«Il bambino può
imparare nei
prossimi mesi
queste abilità»





I genitori sono

- I più grandi esperti del figlio
- Fonte di informazioni anche sulla storia evolutiva
- Vanno coinvolti in tutto il processo valutativo e di intervento
- Il bambino trascorre molto tempo con loro e con le loro modalità educative

Tempi ed efficacia dell'intervento

Fattori intrinseci

Livello cognitivo

Motivazione all'apprendimento

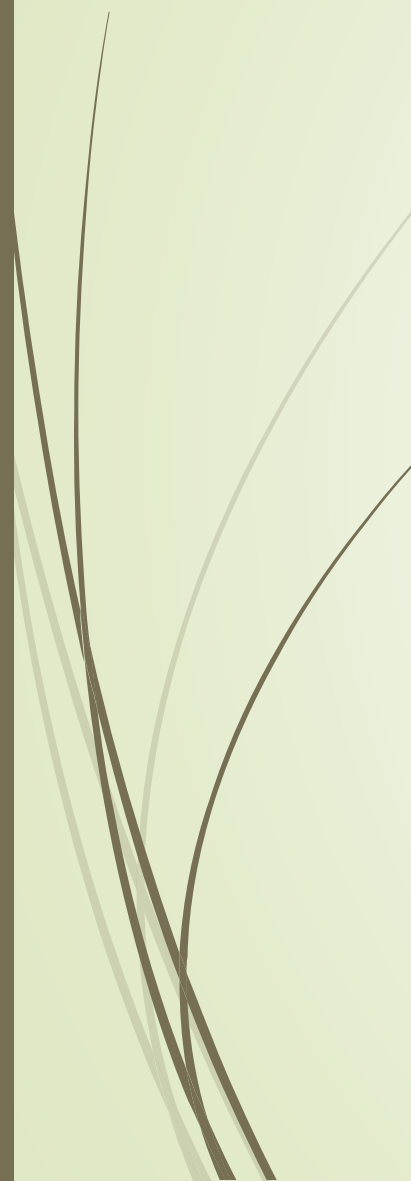
Comportamenti problema
(intensità e frequenza e tipologia)

Fattori estrinseci

Età della diagnosi e dell'intervento

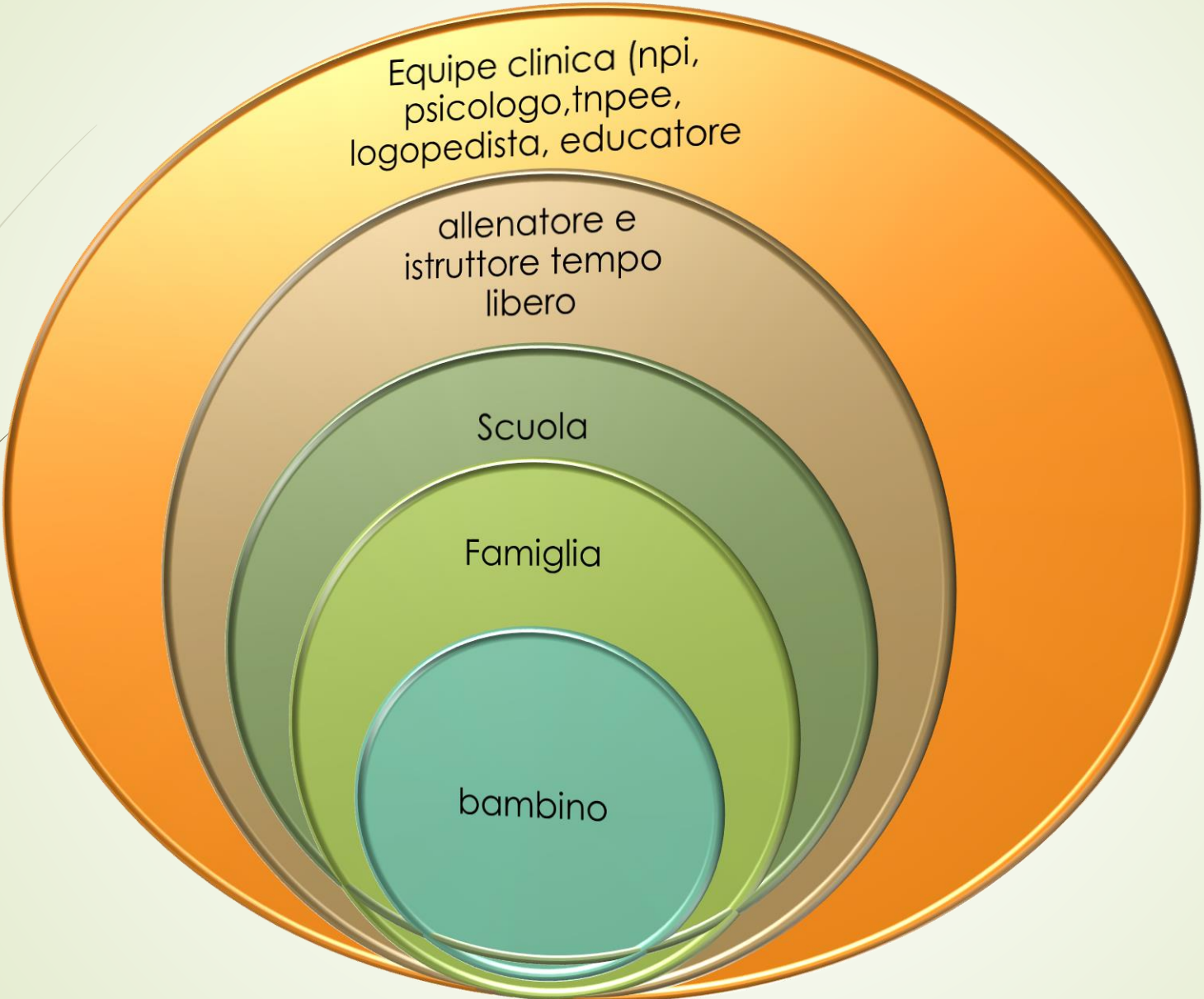
Modalità di insegnamento

Setting ambientale
(coerenza scuola famiglia terapia)



Dall' intervento
di
competenza

All' intervento
competente



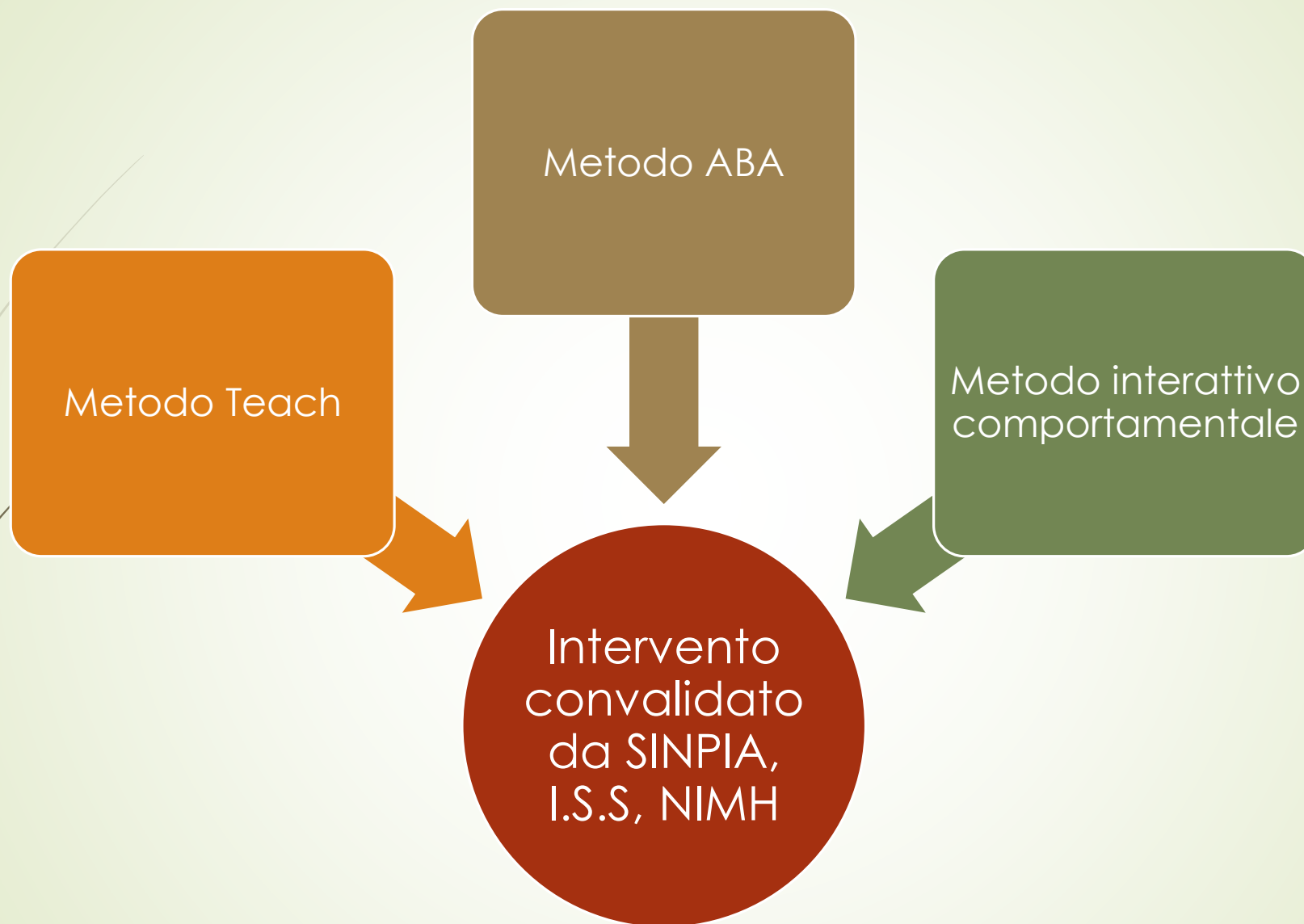
Equipe clinica (npi,
psicologo, tnpee,
logopedista, educatore)

allenatore e
istruttore tempo
libero

Scuola

Famiglia

bambino



Valutazione/ Programmazione

Insegnare le
abilità di base e
poi quelle più
complesse

Item osservazione
=
Obiettivi

Gerarchia
organizzata dal
più semplice al
più complesso





OBIETTIVI

Riguardano le funzioni e la funzionalità e non la diagnosi

Obiettivi abilitativi operazionali « togliere le scarpe » è diverso da « migliorare l'autonomia »

Generalizzabili

Condivisione tra persone di ambienti diversi arricchendo le competenze di tutti utilizzando linguaggi e modalità di comunicazione simili



Criteri per una corretta programmazione educativa

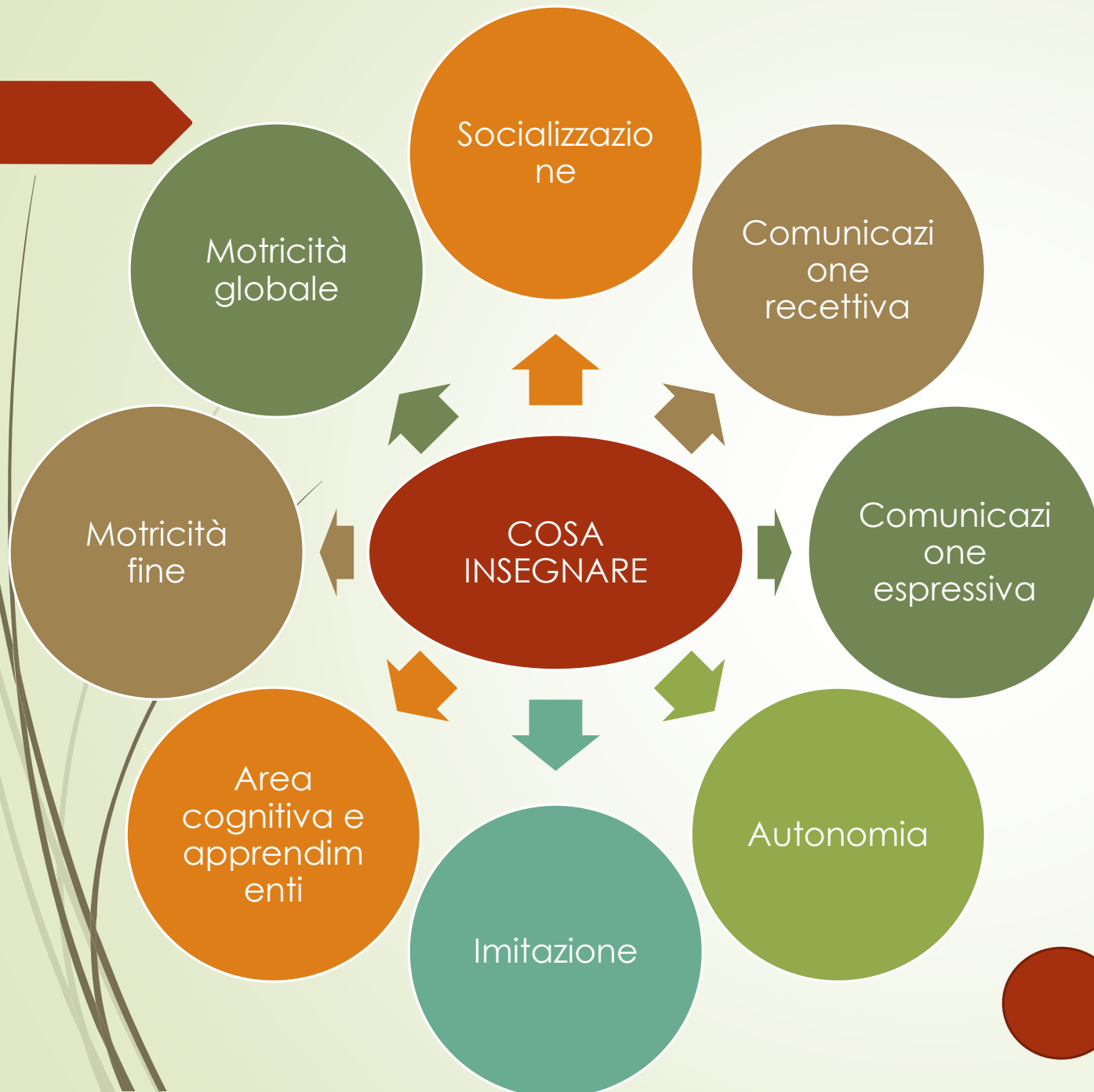
Obiettivi chiari in termini positivi

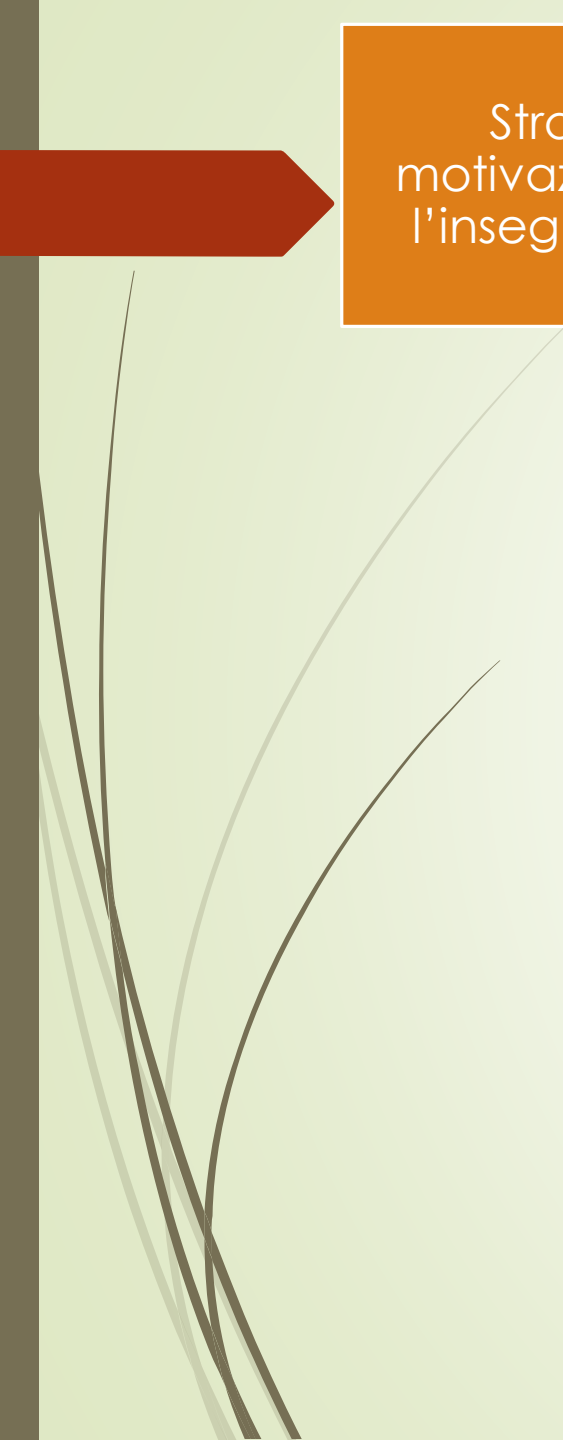
Definire obiettivi in modo
operazionale verbi e non
aggettivi (iperattivo non è come
si alza dal posto, agita le mani)

Identificare le metodologie
(materiali e consegne verbali)

Ripetere nel tempo e con
costanza

Coerenza tra i diversi operatori
nella scelta delle priorità





Strategie motivazionali per l'insegnamento

Uso di rinforzi
direttamente legati
al comportamento

Incorporazione
delle scelte del
bambino negli
episodi di
insegnamento

Alternanza tra
esercizio di abilità
già acquisite con
abilità nuove

Attività e materiali
altamente
motivanti per il
bambino

Rinforzare i tentativi
a qualsiasi livello di
accuratezza



Rinforzatori



Produrre e mantenere
l'acquisizione di un
comportamento

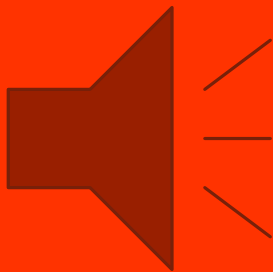
Rinforzare



Premiare, incentivare,
ricattare



aumenta la frequenza ,l'
intensità e la durata



Ciò che può essere molto efficace per me come
rinforzatore potrebbe essere sgradito e avversativo per un
altro



Rinforzatori efficaci

Scelti in precedenza e immediatamente utilizzabili

Domandare ai genitori (cosa gli piace fare? Cosa gli piace mangiare?)

Osservare il bambino (le attività che sceglie più frequentemente)

Maggior numero di rinforzatori

Va somministrato subito dopo l'emissione del comportamento desiderato

Ogni sessione inizia e termina con l'erogazione di un rinforzatore

Sessioni brevi con diverse pause (non tirare la corda)

Non usare il rinforzo quando si alza per evitare il compito per motivarlo a tornare a lavorare

Rinforzatori

Sensoriali

Visivi

Uditivi

Tattili e olfattivi

Dinamici

Attività
quotidiane

Privilegi

Eventi speciali

Simbolici

Token economy

Sociali

Complimenti
elogi sorrisi

Carezze
abbracci

Solletico baci

Alimentari

Alcuni consigli pratici

- Metterli in un contenitore
- Farli scegliere appena si siede
- Darlo immediatamente
- Può usarlo per 10-15 secondi poi lo rimettiamo a posto
- Non lasciarli a portata di mano
- Associarlo sempre a rinforzatori sociali «bravo» «campione del mondo»
- Non lasciare che il bambino si alzi da tavolo con il rinforzatore
- Quando il bambino viene al tavolo spontaneamente facciamogli scegliere il rinforzatore con cui iniziare
- Sottolineare sempre il comportamento adeguato «bravo che stai seduto»



PROMPT O AIUTO
(aumentare la
probabilità che il
comportamento si
verifichi oppure se il
bambino non risponde
perché non collabora o
non è attento)

fisici

verbali

gestuali

posizione

di imitazione

```
graph TD; Risposte --> Risponde_correttamente[Risponde correttamente]; Risposte --> Sbaglia; Risposte --> Non_risponde[Non risponde]; Risponde_correttamente --> Rinforzo;
```

Risposte

Risponde correttamente

Sbaglia

Non risponde

Rinforzo



LA GESTIONE DEL COMPORTAMENTO



I Comportamenti inadeguati nascono da un bisogno comunicativo in assenza di forme comunicative adeguate



Capire le funzioni dei comportamenti

Funzioni comunicative dei comportamenti inadeguati

The diagram illustrates the functional analysis of inadequate communicative behaviors. On the left, a vertical red box lists the functions. A horizontal line connects this box to a vertical line that branches into five colored boxes, each representing a function. A large red arrow points from the middle box ('Ottenere un benessere fisiologico') to a large orange box on the right labeled 'ANALISI FUNZIONALE'.

Ottenere un oggetto o un'attività gradita

Ottenere attenzione

Ottenere un benessere fisiologico

Evitamento e fuga

Evitare stimolazioni interne negative

ANALISI FUNZIONALE
Antecedent -Behavior-
Consequence
A-B-C

Fase: Operatori

[illegible]

Scheda osservazione A-B-C



Riccardo 3 anni

Intersoggettività

Motricità fine

Motricità globale

Comunicazione

Autonomia

(condividere lo sguardo, guardare e essere guardati e guardare oggetti in movimento)

Indicare

Imitare





Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Elena Collazuol

Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

e.collazuol@libero.it